

cosacome

... Indossare in chiesa la tuta da lavoro e portare nell'ambiente di lavoro la veste battesimale: nient'altro che questo è il cristianesimo... (*don Tonino Bello ofs*)

La centralità della formazione nell'Ofs

La spiritualità del francescano secolare è un *progetto di vita incentrato sulla persona di Cristo e sulla sua sequela, più che un programma dettagliato da mettere in pratica* (cfr. *Cost 9*). Impegnato a seguire l'esempio e gli insegnamenti di Cristo, egli ha il dovere dello studio personale e assiduo del Vangelo e della Sacra Scrittura, fin dall'ingresso in Fraternità, quando inizia il *cammino di formazione*, che deve svilupparsi per tutta la vita. Memori che lo Spirito Santo è il principale agente della formazione e sempre attenti a collaborare con Lui, *responsabili della formazione* sono: lo stesso candidato, la Fraternità intera, il Consiglio con il ministro, il maestro di formazione e l'assistente spirituale (*Cost 37*). L'Ordine è impegnato a promuovere ed organizzare *attività formative* che contribuiscano all'approfondimento e alla crescita sia spirituale che di apostolato attivo (*Stat 3*).

- Costituzioni Generali Ofs [www.ofspuglia.it/documenti]
- Statuto Ofs Italia [www.ofspuglia.it/documenti]
- Carta del servizio fraterno Ofs Puglia [www.ofspuglia.it/documenti]

Le linee generali di indirizzo del *Vino nuovo in otri nuovi*

Il *percorso introspettivo programmatico *Vino nuovo in otri nuovi** vissuto dall'Ofs di Puglia nel 2013-14, ha prodotto l'adozione di *linee generali di indirizzo* (*Documento finale*) che si pongono con forza quale *autorevole direzione* in cui procedere e che delineano quattro fondamentali ambiti di impegno: *spiritualità e vita di preghiera, formazione e vita fraterna, evangelizzazione e presenza nel mondo, carisma comune e corresponsabilità nella Famiglia francescana* (*Doc fin 1,2*). Emerge con chiarezza la necessità di curare un *serio itinerario di formazione* che riparta dall'*ascolto* della Parola di Dio, dallo *studio* di Regola e Costituzioni, e dall'autentica *esperienza* di fraternità (*Doc fin 4*).

- Progetto fraterno *Vino nuovo in otri nuovi* [www.ofspuglia.it/documenti]
- Sintesi dei contributi delle Fraternità locali [www.ofspuglia.it/documenti]
- Documento finale | linee generali di indirizzo [www.ofspuglia.it/documenti]



Gli orientamenti pastorali Cei per il *decennio* in corso

Gli *orientamenti pastorali Cei* per il decennio 2010-2020, *Educare alla vita buona del Vangelo*, offrono alcune linee di fondo per una *crescita concorde* delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'*educazione*. Vi si riconosce una *sfida culturale* e un *segno dei tempi*, ma prima ancora la dimensione costitutiva e permanente della *missione di rendere Dio presente* in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero. Annunciare la verità di Cristo significa *portare a pienezza* l'umanità, e quindi seminare cultura e civiltà: la nostra azione dovrebbe sempre assumere di per sé una significativa *valenza educativa*.

- Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano 2010-20 [\[www.chiesacattolica.it\]](http://www.chiesacattolica.it)
- Presentazione del card. presidente della Cei [\[www.chiesacattolica.it/documenti\]](http://www.chiesacattolica.it/documenti)
- Documenti della Conferenza Episcopale [\[www.chiesacattolica.it/documenti\]](http://www.chiesacattolica.it/documenti)

Le *cinque vie* della Chiesa italiana per un *umanesimo cristiano*

Nel V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (9-13 Novembre 2015) dal tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici si sono messi in ascolto gli uni degli altri con uno stile di *sinodalità*. Le relazioni di sintesi individuano *cinque vie* per l'affermazione in Italia di un umanesimo col segno di Cristo: *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*. L'umanesimo cristiano è quello dei *sentimenti di Gesù* (Fil 2,5), ha ricordato il papa, presentando con semplicità alcuni tratti che devono caratterizzarlo: *umiltà, disinteresse, beatitudine*: «Una Chiesa che presenta questi tre tratti è una Chiesa che sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente. Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze».

- Le *cinque vie* dei lavori finali [\[www.firenze2015.it/le-sintesi\]](http://www.firenze2015.it/le-sintesi)
- Il discorso di papa Francesco [\[www.firenze2015.it/ecce-homo\]](http://www.firenze2015.it/ecce-homo)
- Le conclusioni del card. Bagnasco [\[www.firenze2015.it/le-conclusioni\]](http://www.firenze2015.it/le-conclusioni)

L'*Evangelii gaudium*, *commento e sviluppo* della nostra Regola

Nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* c'è tutto papa Francesco, la sua idea del mondo, del futuro della Chiesa che, se non sarà *in uscita*, non sarà la Chiesa del Concilio! Si incoraggia *nuovo slancio missionario*, si alimenta fervore ed entusiasmo per il Vangelo, *dinamismo* che deve impregnare ogni attività ecclesiale, che deve costituire la massima sfida. Recuperando la *freschezza originale* del Vangelo, occorrono *nuove strade e metodi creativi* rompendo schemi noiosi nei quali si rischia di imprigionare l'azione dello Spirito. La Chiesa non cresce per proselitismo ma per *attrazione*. Una *pastorale sigillata dalla gioia* di chi è consapevole di fornire un bene prezioso, capace di soddisfare le inquietudini del cuore umano e di liberare l'uomo d'oggi dalle oppressioni alle quali frequentemente è sottoposto.

- Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* [\[www.vatican.va/francesco/esortazioni\]](http://www.vatican.va/francesco/esortazioni)
- Conferenza stampa di presentazione [\[press.vatican.va/content/salastampa\]](http://press.vatican.va/content/salastampa)
- Presentazione sul sito della Fraternità nazionale [\[www.ofs.it/evangelii-gaudium\]](http://www.ofs.it/evangelii-gaudium)



La **Laudato si'** e la francescana *cura della casa comune*

L'Enciclica *Laudato si'* sulla *cura della casa comune* irrompe col concetto di *ecologia integrale*, che ci vede in relazione fondamentale con Dio, con noi stessi, con gli altri, con il creato in cui viviamo ed operiamo. Tutto nel mondo è intimamente connesso; la natura non è un qualcosa di separato da noi, non è cornice della nostra vita. Una *visione nuova*, esigente, che sviscera temi quali l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta, la critica alle forme di potere che derivano dalla tecnologia, il valore proprio di ogni creatura, il senso umano dell'ecologia, la necessità di dibattiti sinceri e onesti, la responsabilità della politica, la *cultura dello scarto*. E dunque la proposta di un *nuovo stile di vita*, con l'invito a cercare *altri modi* di intendere l'economia e il progresso.

- Lettera Enciclica *Laudato si'* [www.laudatosi.va]
- *Vademecum* Gpsc Ofspuglia [www.ofspuglia.it/documenti]

L'**Amoris laetitia** e la centralità della *famiglia*

L'Esortazione Apostolica post-sinodale di Papa Francesco *Amoris laetitia* sulla *gioia dell'amore nella famiglia* fa proprie le risultanze dei due Sinodi sulla famiglia indetti negli ultimi anni, compendia gli insegnamenti magisteriali e i numerosi interventi sulla famiglia dello stesso Francesco. Come la gioia la accomuna, fin nel titolo, alla *Evangelii gaudium*, l'amore nella famiglia indica il soggetto e il luogo privilegiato dell'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo. L'Esortazione guarda alla famiglia quale realtà ricca e complessa; con profonda apertura e ricercata attenzione pastorale, parla il linguaggio dell'esperienza alla luce della Parola, constata le sfide con lo sguardo rivolto a Cristo, nell'amore fecondo e generoso, nell'educazione dei figli, nelle fragilità da accompagnare, discernere e integrare. «A volte – scrive il Papa – costa molto dare spazio nella pastorale all'amore incondizionato di Dio. Poniamo tante condizioni alla misericordia che la svuotiamo di senso concreto e di significato reale, e questo è il modo peggiore di annacquare il Vangelo».

- Esortazione apostolica *Amoris laetitia* [www.vatican.va/francesco/esortazioni]
- Pontificium Consilium pro Familia [www.familiam.org]

Il **Giubileo della misericordia** e la **spinta ad uscire**

Stiamo vivendo un *Giubileo straordinario* (8 Dicembre 2015 / 20 Novembre 2016) che ha al suo centro la *misericordia*, la «*giustizia di Dio*», e viviamo con più grande solennità in questo tempo giubilare il centenario dell'*Indulgenza della Porziuncola* (1216-2016). Papa Francesco invita Chiesa, dispensatrice della misericordia di Dio, ad *esserne volto*, riscoprendo il *dialogo* e l'*apertura*, le grandi sfide del Concilio Vaticano II.

Di qui lo sforzo necessario di riqualificarci *fratelli in uscita*, operai inviati da Cristo verso le *periferie geografiche ed esistenziali*, pronti all'*abbraccio di misericordia*. È il *dinamismo cristiano* colto da Francesco d'Assisi: «*Il Signore stesso mi condusse tra loro ed usai con essi misericordia*». Dovremo educarci ad annunciare il Vangelo della misericordia anche nello spazio pubblico, senza arroganza ma anche senza timore e falsi pudori, creando momenti di comunione che coinvolgano il territorio, proiettati ben *oltre* gli spazi abituali.

- Bolla di indizione *Misericordiae vultus* [www.vatican.va/lettereapostoliche]
- Giubileo in rete [www.im.va]



La propulsiva esperienza giubilare di Otranto

Ripartiamo più forti, rinsaldati dall'*evento giubilare regionale* vissuto, assieme alla Gifra e agli Araldini, il 18 Settembre scorso ad Otranto, luogo assai significativo per l'intera cristianità, da sempre naturale crocevia tra Oriente e Occidente, punto di *approdo, incontro, accoglienza e dialogo* ma anche di passati sanguinosi e di martirio a motivo della fede. Per questo vissuto storico, in questo angolo così particolare della terra di Puglia, i temi del perdono, del dialogo e della misericordia acquistano *forte risonanza* e valenza di assoluto rilievo in virtù dei propositi che abbiamo assunti. Ad Otranto ci siamo riconfermati nel genuino ritorno alle origini, sulle orme del Serafico Padre, che proprio da questi nostri lidi è *coraggiosamente uscito* verso l'*altrove*, messaggero di pace, antesignano di un cristianesimo dialogante. Nell'antico capoluogo del territorio salentino che ha dato i natali al nostro don Tonino Bello, abbiamo dato risalto al valore profetico del suo pensiero e dell'insegnamento che ha lasciato. Abbiamo rivissuto quello *spirito di Assisi* che portò Francesco, a seguito delle crociate, a *cercare il dialogo* con i saggi dell'Islam a Damietta, sull'altra sponda del Mare Nostro, offrendo così autentica testimonianza di fede cristiana. E questo spirito ci viene oggi costantemente testimoniato da Francesco *papa*.

Per questi aspetti fondanti, e per i propositi che andiamo sempre più facendo nostri, il *Giubileo di Otranto* – proprio come il *Capitolo delle Stuoie* che il 2 giugno 2014 a Monopoli chiuse entusiasticamente il percorso *Vino nuovo in otri nuovi* – costituisce per noi una *spinta propulsiva*, un invito a rimetterci in gioco nei contesti abituali ma anche nell'esigente spazio pubblico, attraverso la promozione di iniziative religiose e culturali che rielaborino questi simbolici parallelismi tra *Otranto* e *Damietta*, in funzione di una scelta tipicamente cristiana (auspicabilmente condivisa con esponenti di altre religioni) di un *non ritorno* sulla strada del dialogo, avvertita anche a livello politico-sociale, come momento di crescita in direzione dei difficili processi di integrazione, resi sempre più indispensabili dai continui flussi migratori di uomini e donne appartenenti a contesti socio-culturali diversi dai nostri.

➔ Documenti e testimonianze dall'evento [www.ofspuglia.it]

La proposta annuale per la formazione permanente

I percorsi formativi e pastorali sono periodicamente indicati dal Consiglio regionale e nazionale, sulla base delle sollecitazioni della Chiesa universale e degli orientamenti del Ciofs. Ogni Fraternità locale, cellula prima dell'unico Ofs (*Cost 47*), dia concreta attuazione a detti indirizzi (*Stat 12*) calandoli responsabilmente nella propria realtà particolare, con la grande premura di cogliere armonicamente le esortazioni della Chiesa diocesana.

Oggi, i contenuti della formazione permanente ci vengono direttamente dal Consiglio nazionale, nell'intento di assicurare percorsi univoci all'intera Fraternità italiana. Esso ha individuato per questo triennio *tre obiettivi* sui quali vivere un confronto costante: *cambiare le relazioni*, lasciandosi abitare dalla misericordia e spogliandosi, come Francesco e Chiara, di tutto ciò che impedisce il cammino di sequela; *divenire protagonisti dell'evangelizzazione*, ascoltando in profondità il mondo per interpretare i segni dei tempi; *dialogare con tutti i fratelli in umanità*, vivendo concretamente la libertà donata dal Risorto, cercando lo sguardo di ogni uomo che si fa custode di questa libertà.

Questi obiettivi vengono perseguiti in *tre passaggi*: *l'incontro con lo sguardo di Gesù* che apre alla missione (a.f. 2015-16), *il cambiamento* richiesto dalla sequela (a.f. 2016-17), *la*



vita in Cristo attraverso le beatitudini (a.f. 2017-18). Lo scorso anno, infatti, abbiamo solcato il Vangelo di Matteo (dal capitolo IV fino al versetto 16 del V) accostandone la lettura corsiva a tematiche tipicamente francescane, con gli impulsi scaturiti dalla spinta missionaria (anno della missione *Per Dono*) e dal Giubileo straordinario della Misericordia. In questo II anno continueremo a seguire il Vangelo di Matteo (dal versetto 17 del capitolo V al versetto 15 del VI). Nel prossimo, il ciclo (dal versetto 16 del VI fino a tutto il VII) si chiuderà con il ‘discorso della montagna’.

Nello specifico, l’iter formativo di quest’anno, che avrà come tema **L’amore è sempre nuovo**, conterà di *cinque passi*: il *compimento* che Gesù è venuto a dare e che ciascuno è chiamato a vivere; il *fratello* con cui condividiamo anche faticosamente il cammino; la *parola* umana che è impegno di fedeltà ma anche segno di incoerenza; la *ricompensa* quale desiderio insito nella sequela; la *preghiera* di comunione con il Padre che apre alla novità del perdono e aiuta a vivere nella pace.

➔ Presentazione di *L’amore è sempre nuovo* [www.ofs.it/Documenti/Formazione]

COSACOME

... Solo se avremo servito potremo parlare e saremo creduti. Conta più un gesto di servizio che tutte le prediche e le omelie ... (don Tonino Bello ofs)

Gli incontri di formazione nella Fraternità locale

I francescani secolari avvertono il bisogno di ritrovarsi sistematicamente anzitutto per la *preghiera*, la *formazione*, l’*agape* e il *servizio*. Gli *incontri formativi* siano improntati allo *studio e approfondimento* della Parola, del Catechismo, delle Fonti Francescane, del diritto proprio dell’Ofs negli aspetti spirituali e giuridici; alla *catechesi* per approfondire le verità di fede; al *dialogo fraterno* che prenda spunto dal quotidiano, da eventi ecclesiali e sociali, con sguardo vigile ai bisogni del territorio, con anelito di *missionarietà*, attenzione alla *famiglia*, sete di *giustizia*, affermazione della *pace*, salvaguardia del *creato* (Stat 35).

Le distinte tappe della formazione nella Fraternità locale

Come statuisce lo Statuto della Fraternità nazionale richiamando le Costituzioni, ogni singola Fraternità locale è costituita da *professi* (coloro che hanno emesso la Professione) e *ammessi* (coloro che, dopo un periodo di *iniziazione*, sono stati ufficialmente accolti in Fraternità col *rito di ammissione*). *Iniziandi*, perciò, sono coloro che vivono un primo periodo di conoscenza della spiritualità francescana, fanno discernimento vocazionale, senza essere ancora pienamente inseriti in Fraternità (Stat 7).

Queste differenziazioni si giustificano con la necessità di distinguere e curare *diverse tappe formative*, arricchendole di *modalità* e *contenuti* specifici e ben caratterizzanti.

A chi, dunque, si avvicina alla Fraternità e ne vuole provare l’esperienza, è proposto un *periodo di iniziazione* (della durata di almeno un anno e in incontri mirati almeno quindicinali) in cui verificare la fede, prendere coscienza degli impegni battesimali, disporsi all’accoglienza del messaggio francescano, venir avviati ad attività di apostolato e servizio.



Concluso con favore ed anche naturale entusiasmo il periodo di iniziazione, il Consiglio di Fraternità, a seguito di attento discernimento, *ammette* gli iniziandi al *tempo di formazione iniziale* vero e proprio (della durata di un biennio e in incontri settimanali) che li prepara alla *Professione* della Regola approfondendo la spiritualità francescana, studiando la natura e il diritto proprio dell'Ordine, intensificando le attività di apostolato e di servizio, partecipando assiduamente alla vita della Fraternità, locale e regionale (*Stat 8-9*).

Emessa la Professione, i *neo professi* vengono aiutati a vivere pienamente le dinamiche fraterne e a rafforzare il senso di identità e di appartenenza (*Stat 11*).

Di qui in avanti la necessaria *formazione permanente*: nella convinzione che il cammino di crescita spirituale duri tutta la vita, ogni professo è chiamato alla lettura assidua della Parola, alla partecipazione sacramentale, alla conoscenza dottrinale, all'aggiornamento, all'apostolato attivo, alla pratica caritativa (*Stat 12*).

Gli strumenti per la **formazione permanente**

Il *testo formativo* di quest'anno – come più volte annunciato – non avrà, come finora, autonoma veste editoriale, ma sarà *distribuito in inserti mensili* all'interno della rivista nazionale 'Francesco il Volto Secolare'. Una modalità nuova, dunque sperimentale, che offrirà il vantaggio di *camminare più strettamente al passo coi tempi*, per «guardare – come vuole papa Francesco – cosa succede fuori di noi e discernere i segni dei tempi». I contenuti formativi saranno così *intrisi di attualità* e messi in relazione con la vita *in tempo reale*, in maniera sempre più concreta e propositiva.

Il numero di *Ottobre* di FVS (che conterrà la prima sezione del testo) sarà accompagnato da un *opuscolo introduttivo* con *schema generale* e *indicazione delle tematiche* che saranno di volta in volta trattate durante l'anno. La cadenza mensile ci permetterà di *modulare gli incontri* sulla specifica tematica proposta, cogliendone gli elementi più idonei alle caratteristiche di ogni singola Fraternità locale. Al termine dell'anno, gli inserti mensili potranno eventualmente essere rilegati per lasciarne traccia facilmente consultabile.

➔ Chiarimenti circa abbonamento a FVS [www.ofs.it/Documenti/Formazione]

Gli strumenti per la **formazione iniziale**

Sulla base dei contenuti formativi raccomandati per un corretto e proficuo cammino di formazione *iniziale* (*Cost 40; Stat 8-9*), il Consiglio regionale propone il testo *Il Signore concesso a me... La via della penitenza con Francesco d'Assisi*, di fr. Pietro Carfagna.

Esso raccoglie, in unico volume, itinerari specifici per *iniziandi* (annuale) e *ammessi* (biennale). L'*itinerario per gli iniziandi*, partendo dal confronto con la chiamata di Dio e dalla risposta di Francesco e dei penitenti da lui suscitati, presenta la specifica osservanza del Vangelo dei laici francescani nella vita fraterna tra gli uomini e nella ripresa dello slancio missionario. L'*itinerario per gli ammessi* presenta la Regola; *per il I anno* ne approfondisce i temi specifici nella vita fraterna e contemplativa, all'interno della Famiglia francescana, nella missione specifica dei laici nella Chiesa e nel mondo; *per il II anno* prosegue la formazione specifica, alla luce della Regola, nell'ambito della famiglia, del lavoro, del servizio agli ultimi, della presenza rinnovatrice nella società, concludendo infine con una più immediata preparazione alla professione e all'osservanza della Regola.



Il *planning riassuntivo* che precede ogni parte del sussidio dà una visione d'insieme del percorso, strutturato in cinque ambiti: biblico, carismatico, storico-ecclesiale, esistenziale e operativo. La *lettura orante* iniziale risponde alla scelta programmatica di *passare dal Vangelo alla vita*. Un secondo ambito (*Il Signore concesse a me*), con essenzialità e rimando abbondante alle Fonti Francescane, si rifà all'esemplarità di Francesco nella riscoperta della fede e della centralità di Cristo e del Vangelo. Un terzo ambito (*E il Signor Papa l'approvò*) allarga lo sguardo al mondo ecclesiale che circonda e in cui si colloca Francesco; è un invito a confrontarsi con il rinnovamento avvenuto nella Chiesa della sua epoca e a prendere coscienza del cammino dell'Ordine Secolare nella storia. Segue l'approfondimento personale e di gruppo e la revisione di vita (*Dalla vita al Vangelo*), con uno sguardo alle sollecitazioni del Magistero. La *restituzione* chiude ogni tappa con la presentazione di figure significative di francescani secolari e con suggerimenti di momenti di preghiera e celebrazioni.

Il metodo di lavoro in équipe: programmare, operare, verificare

Premidente in ogni Fraternità locale è il ruolo del *responsabile della formazione*, a cui le Costituzioni e lo Statuto attribuiscono il compito di *coordinare le attività formative* (*Cost 52*), nonché di preparare adeguatamente gli incontri attraverso metodi e mezzi idonei e con *creatività apostolica* (*Stat 35*). Figura, questa del responsabile, che abbraccia integralmente quella del *maestro* (definizione cui il diritto pure ricorre a pieno titolo), a cui l'*esperienza* del cammino personale e fraterno compiuto conferisce il *carisma necessario* a operare come *guida e compagno* di chi desidera compiere lo stesso cammino. Facendo proprio il concetto di *responsabilità*, sia le Costituzioni che lo Statuto nazionale invitano ad *espandere e arricchire di contenuti* i concetti di *formatore* e di *formazione*, non limitandone le risultanze all'apporto di una singola persona, ma ricercando il contributo di *più* persone, che si dimostrino capaci di rivestire armonicamente il ruolo di servizio formativo. Il responsabile, pertanto, *coordinerà* le attività formative affidate a più persone (*Cost 52*): egli si ponga, perciò, alla guida di un *gruppo di lavoro (équipe formativa)* in cui cooperino, oltre all'Assistente spirituale, quei fratelli e quelle sorelle che il Consiglio riterrà *adeguati e pronti* a svolgere il delicato servizio formativo; essi non siano necessariamente membri eletti dello stesso; non si cerchino persone che possano apparire *autorevoli* sulla base dei titoli di studio posseduti, quanto piuttosto persone *disponibili* che sappiano, con umiltà e verità, soppesare e valorizzare i talenti, propri ed altrui, facendo prevalere il dialogo costruttivo, l'accoglienza e la comunicazione (*Stat 35*). Dell'*équipe* farà parte di diritto il ministro, pure nei casi in cui esso stesso non sia formatore.

Il *lavoro di équipe* deve fondarsi su quattro momenti fondamentali: *programmazione delle attività formative* ad inizio anno, *suddivisione del servizio e dei compiti* tra i formatori, *svolgimento delle attività* in corso d'anno, *verifica continua e finale* dei passi e dei risultati. Il tutto nella più assoluta e ricercata sintonia con il Consiglio di Fraternità.

È il caso di puntualizzare, poi, che il servizio dell'*équipe* investe *tutta* la formazione: non solo, dunque, quella *iniziale* ma anche quella *permanente*.

L'équipe formativa regionale: struttura e operatività

Nella sua prima seduta di mandato triennale (Ottobre 2015), il Consiglio regionale ha individuato *Luigi Ianzano* (S. Marco in Lamis) quale consigliere *responsabile della formazione* ed ha affiancato a lui i consiglieri *Sebastiano Giampà* (Scorrano) e *Carmela Rizziello* (Brindisi



/La Pietà), oltre ad un quarto componente esterno al Consiglio: *Girolamo Spagnoletti* (Bari/San Francesco). La Conferenza degli Assistenti regionali ha poi indicato *fr. Massimo Tatullo Ofm Cap* nella cura specifica delle attività formative.

In questa équipe sono accolti, inoltre, quali significative parti integranti, il consigliere *coordinatore del settore Epm* (ambiti famiglia, missionarietà, giustizia, pace e salvaguardia del creato) – col quale intessere una stretta collaborazione nella promozione delle specifiche tematiche e nello sforzo della concretizzazione fattiva che ne scaturirà – e il *responsabile della formazione del Consiglio regionale Gifra*, nello sforzo di assicurare uno scambio di idee e di forze con le Fraternità giovanili.

Il proposito dell'affiancamento formativo delle Fraternità

Il Consiglio regionale ha ideato, a guida del Responsabile regionale della formazione, una struttura articolata in *quattro gruppi operativi (équipes formative periferiche)* facenti capo a ognuno dei componenti dell'équipe centrale, finalizzata al potenziale *affiancamento formativo* delle singole Fraternità. Suddividendo il territorio regionale pugliese in *quattro aree* funzionali a detto servizio di affiancamento, Luigi (per la Capitanata), Girolamo (per la Terra di Bari), Carmela (per il Nord Salento) e Sebastiano (per il Sud Salento) – sostenuti da fr. Massimo – coordineranno ognuno l'équipe periferica afferente alla propria area, composta da alcuni fratelli e sorelle (di numero variabile a seconda delle necessità di area) da scegliere per capacità e disponibilità alla collaborazione (*vedi cartina a pag. 10*).

Ogni Fraternità, dunque, potrà contare *all'occorrenza* su un servizio di affiancamento commisurato ai bisogni e alle richieste che si paleseranno, su fratelli *posti a fianco* che, ove richiesti, si attiveranno con discrezione per *farsi vicini*, attraverso la personale presenza ed i moderni strumenti della comunicazione, nel rispetto dell'indipendenza di ogni Fraternità e in considerazione delle sensibilità che vi riscontreranno. Particolare cura è da garantire alle realtà *in accompagnamento fraterno* (Stat 39) e a quelle *in formazione*.

Gli appuntamenti di formazione per animatori locali

Gli *incontri periodici decentrati* per *formatori e delegati Epm* assumeranno *funzione strumentale* alle attività formative/operative delle singole Fraternità: quella di guidare passo passo, mettere a confronto esperienze, verificare le risultanze immediate, aiutare a sviluppare le fasi successive. Tali appuntamenti si propongono di *formare stile e metodo*, accompagnando, verificando, rilanciando, ponendo grande attenzione alle *tecniche* di animazione e ai risvolti operativi, anche attraverso una confacente attività laboratoriale.

L'esigenza di adottare tale impostazione metodologica scaturisce dalla constatazione che, molto spesso, gli appuntamenti su base regionale – nonostante le competenze e gli sforzi organizzativi messi in campo – non riescono a coinvolgere la gran parte degli animatori locali e, dunque, non sortiscono le *ricadute territoriali sperate*. Ciò potrà scaturire proprio da un *coinvolgimento diffuso e capillare* attraverso appuntamenti decentrati. Proprio in virtù di tali obiettivi e considerazioni, la partecipazione a detti appuntamenti è aperta a tutti i fratelli e le sorelle che desiderino cogliere l'opportunità di un arricchimento personale, anche in vista di un futuro impegno formativo/operativo in seno alle Fraternità di appartenenza.



Il Consiglio regionale ha programmato nell'arco dell'anno *tre appuntamenti* siffatti, dislocati in ognuna delle quattro *aree formative* (Capitanata, Terra di Bari, Nord Salento, Sud Salento) e concomitanti: il *5 novembre*, il *4 febbraio* e il *6 maggio* (salvo possibili variazioni giustificate dalle esigenze del momento), nei luoghi che verranno indicati a tempo debito. Nondimeno, ove se ne ravvisi la necessità, all'interno di ciascuna area, a giudizio del referente di essa, se ne potranno promuovere più d'uno, su base *zonale*.

Peraltro, oltre a dette occasioni promosse dal Consiglio regionale, ogni formatore colga *le più varie occasioni formative*, come quelle proposte dalla Fraternità nazionale o dalla Chiesa diocesana di appartenenza.

Gli appuntamenti per i fratelli in formazione iniziale

Iniziandi, ammessi e neo professi – che, pur impegnati negli specifici e *preferenziali* percorsi di formazione iniziale, *devono* essere *coinvolti in tutta la vita* della Fraternità (locale, regionale e nazionale) – saranno invitati a tutte le occasioni di incontro compatibili con le tappe del loro preliminare percorso.

Nello specifico, il Consiglio regionale ha programmato per essi un *appuntamento annuale mirato*, di natura sia formativa che spirituale, in ognuna delle quattro aree formative, per il *15 gennaio*, nei luoghi che verranno indicati a tempo debito. In tale contesto si vaglierà l'opportunità di vivere un *appuntamento estivo* ad Assisi.

La sperimentazione di percorsi unici per gli ammessi

Al fine di favorire la crescita personale, la condivisione delle esperienze e il senso di Fraternità *universale*, le Fraternità di una stessa città o comunque limitrofe, periodicamente promuovano *incontri comuni* per gli *ammessi*, ovvero – nei casi di esperienze maturate da anni in tal senso – veri e propri *percorsi unici* di formazione per essi (*Stat 9*). In quest'ultimo caso, ove i Consigli delle rispettive Fraternità coinvolte si mostrino pronti a sperimentare tali più coraggiose dinamiche, i rispettivi responsabili della formazione, ministri ed assistenti, costituiscano un'*unica e comune* équipe formativa specifica per lo scopo.

A laude di Cristo e di santo Francesco!

... Santa Maria, donna del vino nuovo,
accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi ...
(don Tonino Bello ofs)

S. Marco in Lamis, 17 Settembre 2016
nella memoria della Impressione delle Stimmate del Serafico Padre

Luigi Ianzano
Carmela Rizziello
Sebastiano Giampà
Girolamo Spagnoletti
fr. Massimo Tatullo ofm cap



per il Consiglio regionale

Mariella Minervini
ministra regionale
fr. Massimo Tatullo ofm cap
presidente di turno cas



dislocazione territoriale affiancamento formativo

gennaio 2016



...verso le periferie